



ISTITUTO COMPRENSIVO MARINA DI GIOIOSA JONICA-MAMMOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO – SCUOLA AD INDIRIZZO MUSICALE



rcic81300v@istruzione.it -



rcic81300v@pec.istruzione.it



0964 415158

P.zza Mazzini - 89046 – MARINA DI GIOIOSA JONICA (RC)

C.F.: 90011450807- Cod. Mecc.: RCIC81300V



Piano Annuale per l'Integrazione piena

Normalità speciale

Come

Laboratorio

UGUALE VALORIZZAZIONE

SENSIBILITA'

INTERAZIONE

OPPORTUNITA'

NOVITA'

ETEROGENEITA'

ANNO SCOLASTICO 2020-2021



Il presente documento, predisposto a norma della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e della Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013 intende raccogliere in un quadro organico gli interventi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni che manifestano bisogni educativi speciali che nel nostro Istituto hanno assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa.

Tali interventi coinvolgono diversi soggetti (la scuola, la famiglia, l'équipe medica, il territorio) e, per questo, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

A tal fine il presente Piano intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni, assicurando a tutti gli alunni B.E.S. la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione. Il P.A.I., quindi, è uno strumento per la crescita della cultura, della progettualità e dell'operatività del nostro Istituto rispetto all'inclusione e per il monitoraggio della sua efficacia ed efficienza. Il filo conduttore è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

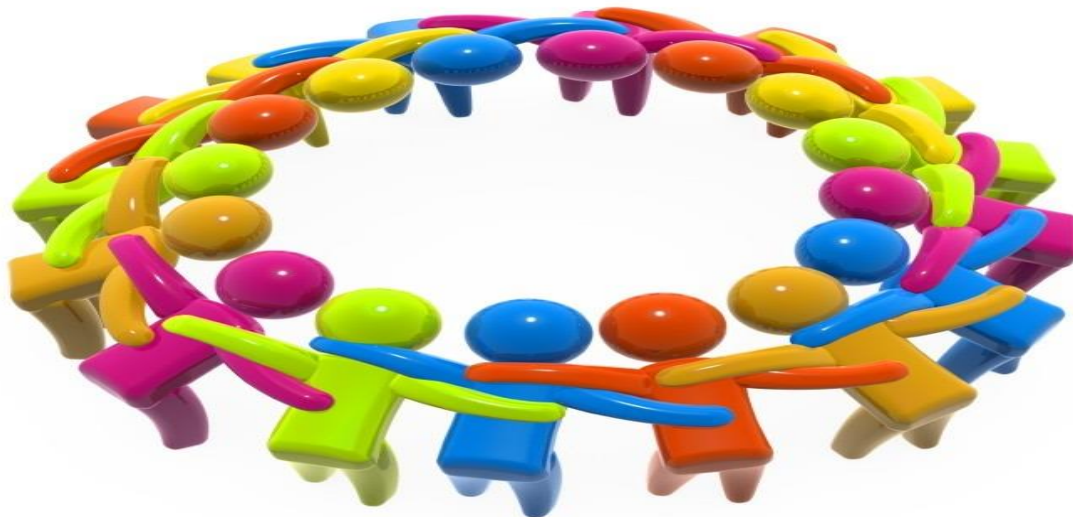
A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	48
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	2
➤ Psicofisici	46
➤ Altro	0
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	6
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	5
➤ Altro	6
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	9
➤ Linguistico-culturale	11
➤ Disagio comportamentale/relazionale	6
➤ Altro	0
Totali	92
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	48
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	11

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC		si
Assistenti alla comunicazione		no
Funzioni strumentali / coordinamento		no
Referenti di Istituto	si	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	si	
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e	Progetti territoriali integrati	si

volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						



Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Il presente Piano è elaborato su proposta del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione ed ha valore di “*impegno programmatico*” per il prossimo anno scolastico. Contiene un’ipotesi di utilizzo inclusivo delle risorse, fondata sull’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi già attuati dall’Istituto. Tale documento, indispensabile per lo sviluppo di “*una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni*” sarà parte integrante del Piano dell’Offerta Formativa dell’Istituto.

Esso si fonda sul principio, sancito dall’ UNESCO in base al quale:

“Ogni persona – bambino, ragazzo e adulto – deve poter fruire di opportunità educative specificamente strutturate per incontrare i propri basilari bisogni di educazione. Questi bisogni comprendono tanto i contenuti essenziali dell’apprendimento (dal linguaggio orale e scritto, alla matematica alla capacità di risolvere i problemi) quanto gli strumenti della conoscenza, le competenze, i valori e lo sviluppo delle attitudini, cioè quanto richiesto ad un essere umano per sopravvivere, sviluppare in pieno le proprie capacità, vivere e lavorare dignitosamente, partecipare allo sviluppo, migliorare la qualità della propria vita, prendere decisioni informate, continuare ad apprendere (The Dakar Framework for Action, Art.1).”

Il nostro obiettivo non è, quindi, dare a tutti la stessa cosa, ma dare ad ognuno ciò di cui ha bisogno, differenziando la proposta formativa, offrendo alle diverse intelligenze percorsi di apprendimento efficaci e di senso, sia nell’ambito delle singole discipline (sapere) che in ambito relazionale (essere) che metodologico – operativo (saper fare). Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto per garantire a tutti la massima autonomia ed uguaglianza. Si estende, quindi, l’attenzione dal soggetto a tutto ciò che gli sta intorno, affinché sia adeguato alle sue concrete ed effettive esigenze al fine di favorire il diritto all’autodeterminazione ed autorappresentazione. L’Istituto, di conseguenza, s’impegna a creare un ambiente di apprendimento significativo affinché tutti gli alunni possano sentirsi tutelati nel rispetto delle singole diversità.

L’Istituto si propone di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, favorendo il successo scolastico per prevenire blocchi nell'apprendimento e agevolare, così, la piena integrazione sociale e culturale;
- promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere pratiche inclusive attraverso una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Per quanto attiene allo specifico didattico, la scuola intende ricorrere a:

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne;
- utilizzo funzionale agevolato degli spazi e delle strutture scolastiche;
- supporto adeguato per ciò che concerne la strumentazione individuale.

Si sottolinea, inoltre, la necessità di un pieno ed autentico coinvolgimento di tutti i docenti del Consiglio di Classe.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La Scuola, al fine di garantire la tutela effettiva del diritto allo studio per gli alunni con BES e favorire la loro piena inclusione, elabora, inserendola nel P.T.O.F., una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale, definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, strutturando un progetto educativo condiviso, invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi territoriali. Si mirerà, pertanto, a coinvolgere nelle diverse azioni del processo inclusivo molteplici e specifiche risorse professionali interne ed esterne.

Dal punto di vista operativo, le modalità di gestione saranno, ovviamente, diverse a seconda dei casi considerati, ovvero:

➤ **alunni con disabilità** (certificati ai sensi della Legge 104/92)

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la Diagnosi Funzionale rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale unitamente al verbale di accertamento dell'handicap previsto dalla Legge 104/92 rilasciato dall'INPS. La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di Lavoro Handicap Operativo, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori specialistici esterni e/o assistenti educativi con il compito di redigere il P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) e il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato)

Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi saranno calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

Le procedure di certificazione, documentazione e progettazione ed organizzazione scolastica per l'inclusione potrebbero subire modifiche in seguito all'emanazione dei decreti attuativi del Decreto Legislativo n. 96/2019 entrato in vigore il 12/09/2019.

- **alunni con disturbi evolutivi specifici** (sia individuati ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, sia certificati ai sensi della Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011: DSA)

Previa presentazione della documentazione sanitaria, diagnosi e/o certificazione, la famiglia richiede un percorso di personalizzazione alla scuola che si impegna entro due mesi ad elaborarlo e formalizzarlo in un P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato), prevedendo, per la stesura e la verifica, incontri periodici con la famiglia e con gli eventuali operatori sanitari di riferimento. Nel P.D.P. sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C. intende adottare per lo studente, le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni in relazione alla diagnosi, nonché le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o di fine ciclo. Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata - nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate - si adotteranno preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo. Il P.D.P. dovrà essere consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia. Il documento dovrà, comunque, essere firmato dal Dirigente scolastico, dai Docenti del C.d.C., dalla famiglia e dagli operatori sanitari.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale, alto potenziale intellettuale (individuati ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012);**

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Ad inizio ottobre, i coordinatori dei C.d.C. rileveranno le eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio e li segnaleranno al Dirigente scolastico, fornendo tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Il Dirigente Scolastico e il docente referente BES, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C. pianificherà l'intervento e, se necessario, predisporrà un P.D.P. Le segnalazioni potranno, ovviamente, avvenire anche in corso d'anno, qualora se ne presentasse la necessità.

L'inclusione di alunni con BES comporta la sinergica collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Dirige e coordina le risorse umane in termini funzionali; organizza le diverse attività scolastiche, garantendo i criteri di inclusione; assicura la qualità della formazione professionale; istituisce, convoca e presiede il G.L.I.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)

Compiti e funzioni del G.L.I.: 1. rilevazione dei BES; 2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici; 3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; 4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singolo G.L.H.O.; 5. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; 6. Elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusione; 7. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc.

- **REFERENTE G.L.I./D.S.A.**

Cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con bisogni educativi speciali, dei nuovi insegnati di

sostegno e degli operatori addetti all'assistenza; concorda con il Dirigente Scolastico la ripartizione delle ore degli insegnanti di sostegno e collabora con il D.S.G.A. e con gli assistenti sociali per la gestione degli operatori addetti all'assistenza specialistica; coordina i GLHO e il GLI d'Istituto; informa in merito alle nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva; comunica progetti ed iniziative a favore degli studenti con bisogni speciali; rileva i bisogni formativi dei docenti, propone la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione; offre consulenza sulle difficoltà degli studenti con bisogni speciali; suggerisce l'acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli studenti; rendiconta al Collegio docenti.

➤ **I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE**

Individuare e segnalare particolari situazioni in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica; produrre attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come B.E.S. alunni non in possesso di certificazione; definire interventi didattico-educativi, strategie, metodologie e comportamenti utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con B.E.S. al contesto di apprendimento; individuare risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; collaborare alla stesura del P.D.P. e del P.E.I, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti; partecipare ai G.L.H. OPERATIVI per individuare obiettivi e condividere strategie di intervento; monitorare insieme agli operatori socio-sanitari il percorso di apprendimento degli studenti con disabilità;

➤ **DOCENTI DI SOSTEGNO**

Condividere i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe; supportare al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; coordinare la stesura e l'applicazione dei Piani di Lavoro (P.E.I. o P.D.P.). coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno; promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali

➤ **G.L.H. OPERATIVO**

Contribuire, in base alle conoscenze e competenze specifiche di ogni componente, all'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale e alla progettazione e verifica del Piano Educativo Individualizzato; proporre il necessario numero delle ore di sostegno; elaborare proposte operative per migliorare le dinamiche inclusive; provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare la piena inclusione dell'alunno disabile

➤ **IL COLLEGIO DEI DOCENTI**

Delibera, su proposta del G.L.I, il P.A.I. nel mese di giugno; esplicita un concreto impegno programmatico per l'inclusione, criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale

➤ **PERSONALE ATA**

Collaborare con i docenti nell'ambito dell'assistenza fisica al disabile, alla sorveglianza degli stessi nell'ambiente scolastico, nonché nell'uso dei servizi igienici; essere di ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture dell'Istituto, all'interno, o all'uscita da esse.

➤ **ASSISTENTI EDUCATIVI (A.E.C.)**

Contribuiscono a delineare e perseguire gli obiettivi didattico/educativi previsti dal P.E.I in stretta collaborazione con i docenti di classe e di sostegno.

➤ **ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO**

Promuovere o collaborare a progetti per far fronte a particolari esigenze sociali con l'applicazione di

metodologie di intervento innovative per l'inclusione.

➤ **CONSIGLIO D'ISTITUTO:**

Aderire a collaborazioni e reti di scuole finalizzate all'attuazione di progetti per l'inclusione.

➤ **SERVIZIO SOCIALE COMUNALE**

Valutare la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità; attivare le procedure per l'eventuale assegnazione di altre risorse; attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste per i casi particolari.

➤ **AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE**

Risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico formativo più adeguato per l'alunno.

➤ **DIPARTIMENTO INCLUSIONE**

Fornire indicazioni e proposte al GLI e ai GLHO; coordinare con tutti gli altri dipartimenti ciò che attiene la programmazione di attività/progetti; programmare buone prassi inclusive; condividere procedure, documenti e materiali specifici

Alla luce di quanto elencato deve essere sempre migliorata la sinergia operativa tra tutte le figure sopra indicate al fine di rendere l'offerta inclusiva del nostro Istituto frutto di una piena partecipazione di ognuna di esse alle prassi adottate per raggiungere l'obiettivo condiviso del successo formativo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione è il pilastro sul quale si fonda un reale cambiamento delle metodologie e delle prassi didattiche nella prospettiva del miglioramento dell'inclusività di un'Istituzione scolastica. E' necessario programmare una formazione specifica sulla didattica disciplinare inclusiva e sull'apprendimento cooperativo per incrementare la conoscenza delle prassi didattiche ed educative che consentano un approccio inclusivo a favore di tutti gli alunni. E' opportuna, anche, una specifica formazione per migliorare le competenze dei docenti nella scelta di precise metodologie pedagogiche e didattiche nei confronti di bambini e ragazzi plusdotati. Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili per la formazione l'Istituto si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e possibilmente attraverso la partecipazione a reti di scuole per condividere esperienze, materiali e modalità didattiche e formative. Tali corsi mireranno, inoltre, all'acquisizione di modalità e tecniche di intervento didattico anche grazie all'uso delle nuove tecnologie. Possono essere previsti anche corsi su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti ed in itinere. I docenti parteciperanno, inoltre, ad iniziative di aggiornamento proposte da Enti di formazione/Università/ CTS. L'Istituto si prefigge di collaborare maggiormente con le Associazioni impegnate in questo ambito e presenti nel territorio, sia per attività formative rivolte ai docenti, che per l'organizzazione di attività pratiche e di farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie nel processo di inclusione scolastica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I docenti, tenendo in debita considerazione la globalità dell'alunno all'interno del contesto in cui vive e delle relazioni in cui è coinvolto, terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Si valorizzerà, attraverso l'osservazione dei progressi in itinere, il processo di apprendimento dell'allievo e non solo il prodotto/risultato. La valutazione, intesa come gratificazione, motivazione, incoraggiamento, darà valore a ciò che l'alunno ha saputo esprimere nelle forme e nelle modalità più diverse e

compatibilmente con possibili variabili e difficoltà. Gli strumenti e le procedure valutative dovranno favorire l'autoregolazione dell'apprendimento poiché lo scopo della valutazione è quello di favorire cambiamenti positivi. Il processo di valutazione, quindi, non deve essere gestito dal solo docente, ma ne prende parte anche l'alunno il quale è invitato ad "autovalutarsi" e, quindi, ad analizzare il progredire del proprio apprendere, abituandolo a non vivere gli errori in maniera negativa, ma ad utilizzarli ai fini dell'apprendimento. Sarà necessario esplicitare agli studenti i criteri di valutazione utilizzati affinché essi divengano consapevoli dei propri progressi. La valutazione dovrà tener conto della necessità di predisporre dispositivi di individualizzazione degli apprendimenti e di differenziazione degli interventi. La valutazione dell'alunno disabile è riferita agli obiettivi stabiliti dal Piano Educativo Individualizzato sulla base di apposite griglie. La valutazione degli studenti D.S.A. e B.E.S. dovrà tener conto delle indicazioni fornite nella diagnosi e delle modalità riportate nel Piano Didattico Personalizzato. Le verifiche per la valutazione, ove necessario, saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia. Gli obiettivi delle verifiche, di tipo formale, contenutistico, organizzativo, saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali. Non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine, ma saranno valutati esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Saranno valutati i processi e i risultati dell'apprendimento anche in contesti diversamente strutturati: lavori di gruppo, attività di laboratorio, attività di ricerca-azione. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica. Saranno predisposti, se necessario, i documenti in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi. Occorre sviluppare una maggiore corresponsabilità educativa e sviluppare una maggiore condivisione delle prassi valutative personalizzate in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La personalizzazione del percorso attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona vede coinvolti diversi soggetti, ognuno con competenze e ruoli ben definiti, in un comune lavoro didattico-educativo, seguendo un modello di flessibilità e trasversalità organizzativa oraria e didattica di tutte le risorse professionali e materiali, spazi, orari ed ambienti, per adeguarsi realmente ai bisogni formativi ed ai ritmi di apprendimento di ciascun alunno. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate che mirano ad assicurare agli studenti il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso una diversificazione dei percorsi di insegnamento. Gli assistenti educativi comunali promuovono interventi in favore dell'alunno con disabilità che favoriscono l'autonomia in classe o in altre sedi unitamente al docente in servizio. Il consiglio di classe/interclasse e intersezione, affiancato e supportato dall'insegnante di sostegno, metterà in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo. In alcuni momenti dell'anno scolastico possono essere presenti all'interno della scuola altre figure professionali, riferite a specifiche progettazioni, che forniscono a vario titolo un ulteriore supporto alle azioni di sostegno suddette.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si prevede la collaborazione con il CTS (Centro Territoriale di Supporto) di Villa San Giovanni, L'A.S.P. di Reggio Calabria, le associazioni presenti sul territorio a supporto delle famiglie in orario extrascolastico e l'adesione a progetti in rete con altre scuole. Si prevede la collaborazione con il Servizio Sociale Comunale per usufruire delle misure messe in atto dalla pubblica amministrazione locale finalizzate all'inclusività. Saranno, inoltre, stabiliti contatti con gli operatori dei centri di riabilitazione eventualmente frequentati dagli alunni B.E.S. Saranno determinati, secondo la normativa vigente, progetti di istruzione domiciliare per alunni che non possono frequentare regolarmente le attività didattiche. Si auspica la realizzazione di uno sportello di ascolto psicologico e consulenza psicopedagogica che offra supporto ai docenti, alle famiglie e al gruppo classe al fine di promuovere strategie individualizzate, favorire la corresponsabilità educativa e promuovere il benessere a scuola tramite colloqui in presenza degli esperti, per genitori e docenti che ne fanno richiesta, osservazione in aula e interventi mirati sulle classi. Si favoriranno corsi di recupero per discipline o delle attività laboratoriali (tecnico-pratico-manuali).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività, instaurando rapporti non episodici, ma costruiti all'interno di un progetto educativo condiviso e continuo. Le famiglie degli alunni B.E.S. saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso incontri per individuare bisogni, aspettative, modalità e strategie specifiche adeguate alle effettive capacità dello studente, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento. La corretta e completa compilazione dei P.E.I. e dei P.D.P. e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili per una proficua gestione sia dei percorsi personalizzati che del rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Si proporrà la formazione di un focus group di lavoro nel quale ciascun componente, portatore di professionalità specifiche, può offrire un supporto concreto alla realizzazione del progetto educativo e formativo degli alunni, nonché individuare bisogni e aspettative sulla cultura inclusiva dell'Istituto.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Oggi la scuola è chiamata a rispondere a nuove esigenze educative e formative attuando una didattica efficace nel rispetto di una normativa attenta ai Bisogni Educativi Speciali. In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche. L'impegno di ciascun insegnante nei confronti degli alunni BES è un impegno a favore di tutti gli alunni, al fine di rimuovere gli ostacoli allo studio e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia nell'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'attenzione agli stili di apprendimento, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo. Risulta necessario che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli

alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitano l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando, per quanto possibile, la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. La comunicazione didattica dovrà risultare inclusiva oltre che per effetto dei contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati anche rispetto alle variabili di stile comunicativo comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attribuzione di valore positivo, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il registro e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro. In questo contesto assume grande importanza il concetto di analisi qualitativa dell'errore e di feedback formativo quale lavoro di tipo metacognitivo per mettere in luce gli aspetti positivi e le criticità emerse, consentendo all'insegnante di ricalibrare l'intervento didattico ed educativo e all'alunno di ottenere informazioni di ritorno utili per migliorare abilità e comportamenti. Si porrà particolare attenzione all'uso dell'informatica come mezzo potenziativo e, di conseguenza, all'importanza delle competenze digitali di base, incentivando l'approccio degli studenti ad un utilizzo mirato, organizzato, responsabile e consapevole delle nuove tecnologie. L'accesso a materiali multimediali per l'apprendimento, da qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, è garanzia di inclusione e di continuità e ciò è possibile solo con la progressiva dimestichezza acquisita. Occorre, inoltre, adottare metodologie e organizzazioni didattiche che privilegino lo sviluppo di relazioni prosociali e di aiuto reciproco tra gli alunni come base relazionale diffusa su cui innestare soluzioni metodologiche più strutturate come l'apprendimento cooperativo, le attività laboratoriali, il tutoring, peer education in modo tale che la classe diventi un luogo di relazioni e di pensieri che resista agli urti e alle difficoltà ed in cui gli alunni si comportano in modo appropriato e adattivo, vivano relazioni di cura autentiche con gli insegnanti e continue e gratificanti con i compagni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si accederà a tutte le fonti di finanziamento pubblico nazionale, regionale, provinciale e territoriale per reperire fondi per l'acquisizione di strumentazioni informatiche, sussidi didattici specifici e opportunità formative per gli alunni B.E.S. al fine di agevolarne l'inclusione.

L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive, non completamente presenti nella scuola, per realizzare interventi precisi supportati da metodologie e competenze specifiche. L'istituto necessita:

- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- l'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono
- indispensabili strumenti compensativi;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari territoriali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La continuità tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, predisponendo tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere nel momento di ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio tra gli ordini scolastici, mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la

specificità e la pari dignità educativa di ciascun ordine di scuola. In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno. I percorsi programmati all'interno delle singole realtà scolastiche per gli alunni B.E.S., come per tutti gli alunni, fin dalla scuola dell'infanzia sono tesi alla conoscenza di sé, dei propri bisogni, interessi, aspirazioni, delle proprie potenzialità e limiti. Sarà istituita un'apposita Commissione che curerà le modalità per un efficace scambio di informazioni utili per interventi mirati sugli alunni B.E.S. da attuare in linea di continuità senza brusche interruzioni nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. La Commissione, valutate, quindi, le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Nell'ottica della continuità e dell'accoglienza sono previsti momenti di collaborazione e di incontro al fine di rendere il più armonico possibile l'ingresso degli alunni. Nel corso dell'anno scolastico, si prenderanno contatti con i docenti e sarà, inoltre, possibile effettuare visite e incontri tesi a favorire lo scambio delle informazioni, il confronto di metodi e strategie, la conoscenza da parte degli alunni del nuovo ambiente, degli operatori e degli insegnanti. Al momento dell'accoglienza sarà premura dei docenti di classe, in collaborazione con il docente di sostegno, predisporre attività gestite che promuovano l'integrazione del gruppo classe. Per le attività di orientamento, inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, con conseguente percezione della propria capacità, saranno individuati dei percorsi che, in modo sinergico tra alunno, famiglia, docenti di scuola media inferiore e superiore, operatori ed educatori, aiuteranno nella scelta del percorso scolastico più idoneo nella prospettiva della piena integrazione sociale e di un effettivo avvicinamento al mondo del lavoro, prevenendo, quindi, situazioni di disadattamento ed insuccesso scolastico. Per gli alunni con B.E.S. in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, in accordo con la famiglia, sono previsti incontri con gli insegnanti di riferimento delle scuole secondarie di secondo grado per favorire un buon inserimento degli stessi. Si realizzeranno piccoli progetti-ponte che favoriscano la conoscenza del nuovo ambiente-scuola tramite la visita dell'Istituto di nuova iscrizione e la partecipazione a brevi attività. Si programmeranno momenti di conoscenza diretta nella classe frequentata dagli alunni da parte dei docenti di sostegno della scuola secondaria di secondo grado che accoglierà gli alunni. Sarà costituito un Gruppo di lavoro "Curricolo verticale", composto da docenti appartenenti ai tre ordini di scuola, per mettere in atto le Indicazioni Nazionali per il Curricolo e stabilire criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati quali P.E.I. e P.D.P. nei primi tre cicli d'istruzione.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17/06/2020
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18/06/2020

—